

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì. — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7. — Arretrato Cent. 10.

ABBONAMENTI
 In Padova (chiusa)
 All'Ufficio del Giornale
 ANNO SEM. TRIM.
 L. 15. — 7.75 — 4. —
 a domicilio
 L. 16.50 — 8. — 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 — 9.50 — 5. —
 L'abbonamento decorre
 sol dal 1. di ciascun
 mese.

INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (esteso).

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni articolo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pleggi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Porza D'Alto, presso la Tip. Cresciani.

L'amministrazione del giornale rende noto a coloro fuori di città, i quali facesse dimanda di alcuni numeri del giornale portante una corrispondenza od altro, che non sarà effettuata la spedizione, se prima non spediranno l'importo, nella misura stabilita in testa del giornale.

L'Amministrazione Stampa tedesca e Stampa italiana

Poco tempo fa fece il giro dei giornali e destò molta impressione la notizia, secondo la quale il principe di Bismark aveva intenzione di sopprimere con un decreto l'ufficio della stampa, che faceva parte del ministero dell'interno nell'impero germanico.

A tale notizia tennero dietro schiarimenti ed informazioni.

Che cosa era questo ufficio della stampa?

Quale il suo compito?

Come eseguirlo?

Le rivelazioni non potevano essere più appetitose per cercatori di scandalo.

Si seppe che l'ufficio della stampa era incaricato di sorvegliare l'andamento e l'indirizzo della stampa periodica officiosa ed ufficiale, ed anche di quell'altra che, con tutte le apparenze d'indipendente, non sapeva resistere alle tentazioni dell'alto.

Suo compito precipuo era quello di dare, come sarebbe la nota, il do, il diapason ai giornali, specialmente nelle più importanti questioni politiche interne ed estere, acciò nessun organo avesse a suonare, e tutti con mirabile accordo suonassero lo stesso motivo.

Tale compito quell'ufficio eseguiva nel modo più semplice che si possa immaginare. Disponeva d'un fondo cospicuo, e a margini indefiniti, che il principe con frase molto incisiva e molto vera, chiamava *fondo dei rettili*; da questo fondo levavansi somme onde pagare ora il silenzio, ora la parola dei giornali officiosi ed ufficiali, non solo dell'interno, ma perfino all'estero. Sicché l'intonazione che partiva da questa ministeriale scuola di cappella, e diffondevasi in onde sonore per tutti gli organi annessibili della stampa periodica, era accompagnata da talteri; così la nota era metallica, e non suonava mai.

Il gran cancelliere ebbe vergogna di tanta bassezza, cui discendevano i grandi organi della pubblica opinione, ebbe vergogna per essi, per l'opinione pubblica, pel governo; e volle sopprimere un ufficio che era il seminario dell'immoralità.

Da noi le cose si fanno con maggior politica, con tattica più fina.

Noi abbiamo la prerogativa del *fare senza parere*: nè cadremo mai nella bonaria ingenuità di quei tedeschi che mettono a nudo certi segreti.

Non consta al mondo che al nostro ministero dell'interno esista un *ufficio della stampa, un fondo dei rettili*. Tutto ciò si avvolge nel più profondo mistero.

Sono scene intime del gabinetto del ministro.

Sarebbe però molto profittevole alla morale, lo studio tendente a scoprire come certi giornali infedati al potere, e che non escono mai di turno, inneggiando eternamente su metro cortigiano, trovino tutto ben-

fatto ciò che fa il governo, tutto o timo ciò che pensa, progetta, ideata il ministero: nè avvenga mai che trovino delle bucce a rivedere, o dei falli da stigmatizzare.

Sarebbe curiosissimo lo studio che si proponesse di calcolare almeno approssimativamente, quanto costa qualche articolo del giornale A e B; e quanto si paga una convinzione sacrificata del giornale C e D, o il loro silenzio.

Quante rivelazioni inaspettate si avrebbero per risultato!

Come si vedrebbe prima sgretolata, e poi caduta brani a brani quella pattina di prestigio, di sesquipedale autorità che si danno i giornalisti, gli organi giganteschi del governo!

Quante volte si scoprirebbe la genesi, il tempo di partenza di certi articoli comunicati, di certe statistiche ad *usum Delphini*, di certe salmodie panegiriche a questa o quella eccellenza, a questo o quell'atto del governo!

Come sarebbe grazioso scoprire, il do, la nota fondamentale, di quell'edificante accordo che lega tutti i giornali governativi — e i giornali di provincia, quelli degli *atti ufficiali*!

È vero che quella nota non è metallica, e non darà quindi quel suono acuto, vivace, esilarante d'un tallero, o d'un napoleone.

Ma i nostri giornali officiosi non sono poi tanto difficili! Anche se la nota è cartacea, egliano hanno l'orecchio fino: la sentono, e si intonano perfettamente.

Come sarebbe profittevole ed edificante ai contribuenti sapere quante migliaia di lire all'anno costa al

governo far fare la verità, e far dire la menzogna; a quanto ammonta in media il *fondo dei rettili*; e come viene distribuito nelle sue mille ramificazioni.... Ma basta!.

..... Finora abbiamo adoperato l'umorismo, perchè sentivamo ribrezzo a scivolare seriamente sul fango.

Ora aggirangiamo poche parole. La stampa è, o un sacerdozio, o un postribolo.

Sacerdozio se indipendente, postribolo se prezzolata.

Non v'è via di mezzo.

È cosa deplorabile e vergognosa vedere giornali che pur potrebbero rappresentare seriamente e nobilmente un partito qualunque esso sia, ricevere l'imbeccata, il suggerimento, lo stipendio del governo, per dire ciò che la redazione spesso non pensa, o per tacere ciò che essa sa.

È cosa altrettanto deplorabile e vergognosa il vedere, anche nel giornalismo di provincia, la sfacciata condotta di taluni organi, notoriamente prezzolati, i quali sarebbero capaci di smentire la più splendida verità, fuorviare la pubblica opinione, dire scientemente il falso per non essere esclusi dalla greppia del *fondo dei rettili*.

Quando la stampa scende così bassa, è indegna d'ogni sua prerogativa, non merita la stima nè il rispetto del pubblico, cessa d'essere un apostolato per diventare un mestiere.

Quando il termometro morale sarà alquanto rialzato in Italia, ed al governo starà un gruppo d'uomini onesti, invocheremo un *gran cancelliere*: un Bismark italiano, che sopprima con un tratto di penna l'ufficio della stampa, e il *fondo dei rettili*.

(11) APPENDICE

IL PREMIO DEI PICCIONI

RACCONTO

di

A. DUMAS (FIGLIO)

(Versione di F. E.)

« La sera stessa egli fu presentato al re e S. M. gli fece dono di una tabacchiera adorna di diamanti e s'intretenne lunga pezza con lui circa le differenti impressioni che può produrre sull'organismo umano il piccione ripetuto per lungo tempo. L'ambasciatore Spagnuolo scrisse tosto alla regina chiedendole la croce di Isabella la Cattolica per Leone. *** Il principe Russo Kourzoff gli offerì 50000 rubli per ripetere in Russia questa esperienza, ma il sig. Leone che la sua famiglia e i suoi interessi chiamavano a Parigi,

rifiutò questa offerta con disdegno, assicurando gli sarebbe impossibile una seconda prova, essendo state di lui sofferenze durante questo mese superiori a qualunque espressione ».

Il 15 settembre 1838 Leone presentossi al sig. Lebrun, che trovò nella stanza stessa ove s'era congedato da lui un anno prima.

Ebbene, gli chiese il padre di Giulia?

— Eccovi 75000 franchi, rispose Leone, levando dal suo portafoglio 75 biglietti da mille.

— 25000 franchi di più? gridò sorpreso, il sig. Lebrun mentre sua figlia impallidiva d'emozione ed arrossiva di gioia.

— Precisamente, disse Leone non solo guadagnai il denaro stabilito, ma mi si fecero tali regali, che venduti mi resero 25000 franchi.

— E voi dovete tutto alla vostra educazione.

— Sì, rispose, sospirando, Leone, che non volea far nota la sorgente di tale fortuna.

Allora, se avremo dei figli, disse Giulia gettandosi al collo del suo sposo, ne faremo degli scienziati.

— Che il diavolo mi porti se loro fo insegnare neppure a leggere, morirà Leone fra sé.

E sposò Giulia, e fu felice, ed ebbe 2 figli, i quali ad onta del giuramento di lui sono già due miracoli di scienza.

Ed ora che Leone non ha più bisogno della sua scienza per vivere trovò modo di utilizzarla. Pubblicò la sua traduzione di canti arabi che il fece rinomato traduttore e gli procurò un guadagno di 32 franchi e mezzo, avendo coll'editore fatto il patto di dividere a metà il guadagno, ed avendo il libro reso 65 franchi.

Questo racconto prova adunque che bisogna disprezzare la scienza? No! esso prova soltanto che non bisogna chiederle nulla di più di ciò che essa

può dare, ossia il lavoro assiduo, talvolta la fama, più spesso l'oscurità, ma la fortuna giamaa.

Disprezzarassi allora l'amore che prendendo ancora di più rende molto meno?

Prova fore il racconto che son da biasimarsi le eccentricità degli inglesi? No! Perchè vedemmo come le eccentricità degli uni possono servire alla felicità degli altri; e tutte le vie che guidano a questa non buone. Che cosa prova egli dunque?

Proprio, nulla!

Però no! egli prova che il piccione è un cibo disgustoso, e che la provvidenza impiega ogni mezzo per soccorrere chi nulla ha da rimproverarsi.

FINE

DA VENEZIA
 Il Direttore
 G. Cresciani

Nipotismo ministeriale

A Napoli s'è scoperto un'altro caso di nipotismo ministeriale. In luogo di quell'economista che tempo fa prese il volo da S. Pietro a Majello, portando seco qualche migliaia di lire per le spese del viaggio, è stato non ha guari nominato il nipote del ministro di pubblica istruzione sig. Ruggero Bonghi. Il nuovo economista però è anche impiegato nell'amministrazione municipale di Napoli in qualità di commesso daziario.

Come fare adunque per salvare le apparenze e far le lustre di poter servire in tutti due gli uffici?

Il Municipio, benevolmente, lo ha destinato in un' officina daziaria di poca importanza donde, riscuotendo qualche ora del giorno, non gli riesce difficile di recarsi a far atto di presenza a S. Pietro a Majello ed infasciare così senza scrupolo il doppio stipendio. E ci son tanti che si contenterebbero di averne mezzo, e lo chiedono e lo sperano invano!

LE SPIE

Salvate le spie! intima il ministro Cantelli ai prefetti: proteggetele con cura affinché la loro razza maledetta possa crescere e diffondersi. Se togliete le spie, il governo italiano è perduto. Concedendo una segretezza inviolabile, si vedranno far da spie anche quei cittadini che passano per onesti e possono con una vile delazione togliere l'onore e la libertà ai loro privati nemici... e il sistema trionfa!

Il 5 giugno scorso il ministro Cantelli inviava ai prefetti del regno la seguente circolare:

Ministero Interni — Divisione 2. — Sezione 1. N. 12975,10 — Roma, 5 giugno 1865 — Ai signori Prefetti — Oggetto: Rivelazioni confidenziali in materia di polizia giudiziaria.

Malgrado le disposizioni contenute nell'articolo 288 del Codice di procedura penale le giurisprudenza invalsa e sanzionata anche da recente decisione della Corte di Cassazione di Firenze, accade qualche volta che ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza vengano escussi ed eccitati a manifestare i nomi dei confidenti dai quali ebbero le notizie denunciate all'autorità giudiziaria in materia penale. Non di rado questa eventualità si verifica per il modo poco cauto tenuto dagli ufficiali ed agenti predetti sia nell'interrogatorio, cui sono sottoposti, sia nella compilazione dei verbali delle denunce dirette all'autorità giudiziaria. Ond'è che, ad evitare la ripetizione, gioverà l'avvertire che, nei rapporti e nelle deposizioni testimoniali, allorchè gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza non possono indicare il nome dei confidenti, anzichè dichiarare che trattasi di rivelazioni confidenziali di segreti delatori, e trarre così in campo le persone, dovranno limitarsi, ad accennare di aver saputo le notizie che riferiscono per ragioni d'ufficio.

La S. V. si compiacerà di dare alle autorità politiche ed agli ufficiali di P. S. da Lei dipendenti, conformi istruzioni, delle quali anche S. E. il ministro di grazia e giustizia raccomanda l'osservanza affine di evitare ogni possibile inconveniente.

Il Ministro
G. Cantelli.

(Corrispondenze Venete) DA VENEZIA

14 luglio

Può il Bacchiglione annunciare un po' tardivamente — perchè tardiva fu

la pubblicazione in esso dell'ultima mia corrispondenza — a' suoi lettori che Venezia, nelle elezioni amministrative di domenica, non ha voluto far trionfare alcuna speciale lista di giornali o di associazioni, ma pur dovendo pronunciarsi per logica opportunità sulle proposte, prescelse liberamente la manifestazione solenne del biasimo del passato e del bisogno urgente di opere riformatrici. Tale espressione della pubblica volontà emerge perchè respinti senza misericordia dal Consiglio Comunale i più incomodi ed inframmettenti consorti, gli altri fra loro rieletti vennero graduati al disotto dei nuovi destinati ad ingrossare la fila della opposizione e ad assumere con essa il potere. Nello stato attuale della vita pubblica, coartata qui da un sistema eclissatore di ogni individualità onde padroneggiare senza controllo l'esito delle nostre elezioni se non è per qualche nome né opera né meta dei veri liberali, è se non altro una vigorosa avvisaglia contro la residua consorteria. Gli indipendenti e liberali veglieranno assiduamente perchè i nuovi eletti dalla opposizione, alleandosi con quelli sedenti ancora in Consiglio, adempiano esattamente alla missione loro imposta dalla fiducia pubblica e reclamata da veri bisogni del paese. Non affermerò che sia vero quanto si vocifera: essere il Comune in disavanzo di niente meno che otto milioni, che si affidò il Dazio Consumo ad un appalto strabocchevolmente lucrante, che la burocrazia municipale abbandonata a se stessa male risponda alle esigenze del servizio collettivo e quotidiano, che manchi insomma in tutto più o meno l'ordine legale. Ma è peraltro indubitato, e serve almeno ad accreditare quelle accuse, il fatto di una imposta tassa di opinione perfino anti-costituzionale a pretesto di fuocatico per esigerla a capriccio solamente da pochi cittadini, esonerandone in massa il maggior numero ed obliterando nelle pratiche esecutive ogni più ovvia ed elementare forma di ordine amministrativo. Confidiamo quindi nei nuovi eletti perchè verificando essi se sussistano o no gli asseriti disordini diano altresì la complementare perfezione alle prossime liste elettorali ed a bilanciar la estesa pubblicità che non ebbero mai — e che solitamente non hanno in verun Comune — onde alle facili sanatorie di spese sostenute con indebiti storni di fondi succeda la seria controlleria non solo del Consiglio, ma anche dei contribuenti.

DA TREVISO

14 luglio

Da qualche tempo volevo dirvi una parola delle esercitazioni e saggi musicali che ogni domenica si solevano dare a questo Casino di Società; ma non lo feci perchè non ne ebbi mai occasione, e perchè non si potesse dire che Mevio ha il suo perchè se è cortigiano. Ora che le esercitazioni sono fruste, posso liberamente dirvene tutto il bene possibile. Dilettanti appassionati e pieni d'intelligenza, bravi cultori della musica classica egregiamente diretta dal bravissimo maestro Manzato: signori e signore senza gare, senza gelosuzze meschine, uniti nel santo vincolo dell'amor per l'arte, davano prove della loro non comune abilità; e a quei trattenimenti geniali dati nell'ampia ed opportunissima sala del Casino, accorreva l'eletta della società trivigiana e forestiera; il bel sesso era largamente e degnamente rappresentato, ed anco noi profani gustavamo tutte le bellezze della musica, sebbene classica, e delle eleganti e graziose signo-

rine esecutrici o ascoltatrici non classiche.

Questa istituzione del Casino, con una solerte ed intelligente presidenza è una delle meglio riuscite in tal genere, ed è decoro della città. Vi è annesso un Gabinetto di lettura che se non è ricchissimo di giornali e periodici, è però abbastanza fornito per la comune dei lettori. Certo sarebbe desiderabile qualche giornale e periodico scientifico e letterario francese e fra gli italiani qualcuno di più.... ma ciò che non si è fatto si farà, speriamo, in seguito.

Io non conosco le vere condizioni economiche del Casino, ma credo che con un piccolo sforzo l'associazione ad alcuni periodici più ricercati potrebbe farsi, e il Gabinetto sarebbe allora sicuro di aumentare di molto il numero dei soci.

Per esempio mi pare che fra i periodici scientifici e letterari si potrebbero scegliere — La Revue des deux Mondes — la Revue suisse e britannique — Le journal des économistes — la Gazette medicale — E fra i giornali politici francesi — L'Italie, l'Indépendance belge, le Journal des Débats, le XIX siècle.

Per i legali ed avvocati sarebbero utilissimi — Il Monitore dei Tribunali, la Rivista penale, la Legge.

Io credo che questo lodevolissimo sforzo fatto per arricchire il materiale di lettura del Gabinetto, sarebbe compensato da un considerevole aumento dei soci. I quali in caso, potrebbero pagare tutti cinquanta centesimi di più al mese, e lo farebbero, credo, volentieri per avere un Gabinetto di lettura completo, mentre oggi non possono dire di averlo.

Riguardo a giornali italiani non dirò che vedrei volentieri « il Bacchiglione » perchè non si dica che predico la causa di famiglia: dirò soltanto che non so perchè non vi sia — la Gazzetta d'Italia e il Pungolo di Milano e il Secolo che sono pure autorevoli giornali, organi di partiti politici e molto diffusi.

DA DOLO

14 luglio.

Saprete già l'esito delle elezioni amministrative nell'11 corr. — Valeggia, e Götzen sono caduti: riletto il sig. Murer Antonio e con lui sortirono dalle urne Concina Gio. Batta, Rodomonte Luigi, Demetrio Baicussi.

Mi capitò fra le mani una lettera che un tizio scriveva sul proposito delle elezioni in risposta ad altra che gliene annunciava l'esito: — credo opportuno farne un regalo ai vostri lettori di Dolo e quindi ve la trascrivo:

« In riscontro alla cara vostra vi posso dire che di sorpresa sulle risultanze delle avvenute elezioni non ne ebbi più che tanto.

« Ve l'ho sempre detto, ci voleva almeno un poca di prudenza.

« Và beunone l'esser letterati industriali oppur togati, ma con questa gente a modo non la si vince con la prepotenza.

« Voi avete voluto demolire, per farvi lo scacco col materiale ritratto, ma non sapeste bene adoperar le malte.

« Ora che fare? e lo chiedete a me!!

« Ebbene vi dirò che in tal frangente è ottimo partito che inforchiate gli occhiali affumicati per fingere di non vedere quanto sarà fatto, e del resto andate pure in chiesa, ma di sera a casa per tempissimo a illuminar sale e gabinetti onde si possa dire che siete occupati e non preoccupati.

« L'avete voluta, e se per mala sorte i nuovi nominati faranno andare le cose lisce, temo che per voi la sia finita.

« Ad ogni modo se volete tentare l'ultimo colpo, spedite a Roma i vostri bindelli ed i vostri guanti bianchi.

« Che l'indirizzo sia vago onde possano recapitarsi a chi tocca, datando il plico da Dolo perchè almeno alla capitale non si scambino quei gioielli per altrettanti inganni.

« E sono sempre

il vostro Sincero. »

CORRIERE VENETO

VENEZIA. — Ieri sera si diede la terza rappresentazione della *Messa da requiem di Verdi*.

Come nelle due prime sere vi fu grande entusiasmo e furono replicati alcuni pezzi.

Il teatro però non era affollato: domani avrà luogo la penultima rappresentazione ed il prezzo del biglietto sarà ridotto alla metà.

L'ultima rappresentazione avrà luogo martedì.

PIEVE DI CADORE — È morto Paganini avvocato Stefano presidente del Consiglio provinciale.

LEGNAGO — Nelle elezioni di domenica trionfarono i nomi comuni delle due liste liberali, ma non i quattro radicali Bevilacqua, Siliotto, Rubello, Scartazzi.

CASTAGNARO (Verona) — Domenica s'inaugurò il lavoro d'erogazione d'acqua dal vicino fiume Adige e distribuzione sopra tutto il territorio del Comune.

AL RINNOVAMENTO

Il *Rinnovamento* ci accusa oggi di partigianeria perchè fu da noi negato che i democratici di Venezia abbiano accordato il loro appoggio ai clericali nella passata elezione e perchè abbiamo deplorato che il *Rinnovamento* non avesse accettato le proposte di transazione fatte dal partito liberale non consorte.

Ebbene: ci permetta il *Rinnovamento* alcune domande.

1. È vero o no che il partito liberale non consorte prima di proporre alcuni nomi gli ha offerto di addivenire ad un accordo sulla lista, accordo che fu dal *Rinnovamento* rifiutato?

2. Il *Veneto cattolico* appoggiò i nomi del partito liberale democratico?

3. È ammissibile una transazione fra due partiti senza che i principali nomi di ciascun partito figurino nella lista di transazione?

Se il *Rinnovamento* avrà la compiacenza di rispondere a queste domande, vedranno i lettori quanto sia assurdo sostenere che il partito democratico di Venezia abbia appoggiato i clericali.

Pur troppo invece è vero che la discordia fra liberali, il rifiuto da parte del *Rinnovamento* di addivenire ad accordi la diede vinta ai clericali per quel noto adagio che fra i due litiganti il terzo gode.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri ha un articolo sulla costituzione di una maggioranza di opposizione. Ne riparleremo.

Avviso. Oggi finisce del *Bacchiglione* il grazioso racconto di Dumas (figlio) *Il premio dei piccioni*. — Domani pubblicheremo il *Profilo* su Alberto Mario scritto dal nostro chiarissimo amico avv. G. V. Bianchetti.

In seguito pubblicheremo un lungo ed interessante romanzo, col titolo *Enrico Dumber*, tradotto dall'inglese.

Così dimostriamo di compiere ogni sforzo per soddisfare i nostri benevoli lettori.

Teatro Nuovo. — La Presidenza del Consiglio ha convocata la società del Teatro Nuovo pel giorno 20 corrente al tocco o nel successivo all'ora stessa, per deliberare sulla rinuncia dei Direttori sig. Marchese Selvatico, nob. Aurelio Lonigo, Francesco Gasparini; ed in caso di accettazione, nomina della nuova direzione.

Su questa rinuncia che noi abbiamo preveduta come conseguenza dell'ultimo voto della Società, noi non spenderemo ulteriori parole.

Fedeli cronisti osserveremo però a lode del vero che più volte in questi ultimi anni la Direzione suddetta avea sporta alla Società la sua rinuncia, che tale rinuncia non fu mai accettata essendosi pregati gli attuali Direttori a rimanere incaricati fino a quando fosse stata ultimata la discussione del Regolamento compilato dalla commissione eletta che poneva in disponibilità tutti i funzionari addetti alla Società stessa.

Ora che la Direzione presentò un progetto di ristaurò ed abbellimento del Teatro attuabile, concreto, preciso, e di poco dispendio per i soci; non sarebbe a nostro avviso opportuno accettare tale rinuncia anche perchè operando diversamente si perderebbe un tempo prezioso che sfruttrebbe ogni buona intenzione dei signori soci di aver abbellito il teatro e di vederlo riaperto nella stagione di Fiera 1876.

Sepolta viva. — A Migliabrana, poco lungi da Racconigi, una donna che aveva partorito da 15 giorni ed era ritornata al lavoro dei campi, fu colpita da uno svenimento improvviso e così letale che le persone le quali la circondarono di cure la credettero senz'altro morta. Non passarono 24 ore e l'infelice inchiodata nella bara fu trasportata al camposanto.

Mentre il becchino stava per interrare la fossa senti sotto i suoi piedi un dibattersi, per cui intimorito cessò di gettar zolle sulla cassa e corse a darne avviso alle autorità. Queste quanto fu prima possibile furono sopralluogo col dott. Tesio, ma l'infelice sepolta aveva cessato di vivere; fu trovata ancora tepida.

Senza intervento del medico meicroscopo la sepoltura *eccelesiastica* fu eseguita prima delle 24 ore mentre per le morti violente la legge prescrive il seppellimento dopo le 48.

Molte persone trassero al cimitero e la città rimase profondamente commossa.

Processo per duello. — Oggi si dibatterà davanti la Corte d'Appello di Venezia il processo per reato di duello in confronto del nostro amico sig. avvocato Alessandro Marin ex-Direttore del *Bacchiglione*, e di Filippo Bolaffio ex-Direttore del *Corriere Veneto*.

Processione del Carmine. — Oggi ricorrendo la festa della Madonna del Carmine molta folla fino dalle prime ore del mattino accorreva alla chiesa del Carmine.

Ci viene assicurato che oggi dopo pranzo, in seguito a permesso accordato dal Prefetto avrà luogo la processione sulla piazza.

Così oggi i buoni villici vedendo la processione intorno la statua di Petrarca potranno proprio dire che quella è la statua di un santo.

Denaro smarrito. — Ieri dalle sei alle sette pom. furono perduti due biglietti da cento lire cadauno nel viale della stazione e precisamente dalla stazione all'ex-stabilimento Balneare. Chi ha trovato il denaro, se vuol fare una buona azione col restituirlo, ha nella carta che involgeva quei biglietti sufficiente indicazione per riconoscere il proprietario.

Si rivolga alla direzione di questo giornale e ne avrà mancia competente.

La Direzione dell'illuminazione a gaz di Padova ci prega di render noto ai signori consumatori che questa sera e domani sera, si effettuerà la congiunzione di una nuova tubazione stradale colle condotte esistenti al quadrivio s. Carlo ed in piazza Vittorio Emanuele. Sarà difficile evitare, ad onta delle maggiori cautele adoperate nel lavoro, che durante tale operazione una piccola quantità d'aria non penetri nei tubi di ghisa, sprigionandosi solo al momento dell'accensione delle fiamme pubbliche e private, ed arrestando nei primi istanti dell'illuminazione una tenue debolezza di luce. La direzione suddetta prenderà tutte le misure atte a togliere il momentaneo difetto. Dal loro canto, i signori consumatori potranno evitarlo con sicurezza, aprendo i rubinetti dei loro beccucci pochi minuti prima dell'accensione.

Musica della città di Padova — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 16 luglio alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — 2. Sinfonia nella *Muta di Portici*, Auber — 3. *Mazurka Mascherina*, Galli — 4. Finale 2. *Lucia*, Donizetti — 5. Ballabile nell'*Ate*, Bernardi — 6. Potpoury nel *Brahma*, del Maestro Dall'argine per Frelik — 7. Marcia.

BIBLIOGRAFIA

Dalla Reale stamperia di Torino, veniva a questi giorni pubblicato dall'esimio dottor Valeriano Valeriani di Padova, attuale professore di matematica nell'istituto e R. scuola tecnica di Macerata, un nuovo lavoro sulle genesi delle operazioni aritmetiche, esten-

sione dell'idea di numero, teoria dei rapporti e delle proporzioni.

Il nome dell'autore, oggimai conosciuto abbastanza nella repubblica letteraria per altri studi e pubblicazioni scientifiche, eraci sicuro pegno dell'importanza del nuovo di Lui lavoro, ma alla passionata disamina di quello, ci siamo convinti che d'ora in poi, il solo nome del prof. Valeriani renderà superflua la lode, allor che trattasi di quell'importantissima scienza ch'è pure la matematica elementare.

Ci duole anzi che l'indirizzo politico più che letterario del nostro giornale, la ristrettezza del suo formato e (non neghiamo anche la poca importanza dell'argomento per la pluralità dei nostri lettori) ci tolgano di esaminare come vorremmo partitamente il nuovo dettato del prof. Valeriani.

A chiarire però quand'abbiamo d'importanza didattica, e quanto merito reale sia in cosiffatta pubblicazione, diremo semplicemente che: comunque il nuovo ordinamento scolastico abbia introdotto testè come materia d'insegnamento (per il 3. anno delle sezioni fisico-matematica ed industriali) anche la cosiddetta genesi delle operazioni aritmetiche, pure in verun trattato d'aritmetica generale nè d'algebra dalle scuole addottate, non era possibile prima d'ora reperirvi, esposta in modo completo, una tale materia, nè di trovarla ordinata così da addimostrare (com'or fa il Valeriani) la connessione che regna appunto fra le successive operazioni per stabilire i concetti e di numero e di unità.

Dopo d'aver Egli trattato in modo abbastanza ampio e diffuso delle diverse specie di numeri, commensurabili o no; pertratta pure dei rapporti loro e delle loro proporzioni, anzi partendo dal paragone di due quantità, stabilisce il concetto generale di rapporto, nella II. parte del suo dettato passa a distinguere i numeri commensurabili dagli incommensurabili, terminando con una teoria (che Egli svolge completamente) dei rapporti e delle proporzioni.

Compulsati da Lui i recenti lavori di Hesse, di Baltzer, di Casorati, Briocchii, Belli e Bertrand, enuncia a foggia di teoremi le sue pratiche osservazioni per le quali in ispecial modo ci sembra che abbia Egli svolto in modo più chiaro d'assai che non sia nel tanto encomiato trattato di Bertrand, la teoria dei rapporti e delle proporzioni!

Anche lo stile del Valeriani, è buono perchè in uno didattico e piano. Noi auguriamo quindi all'autore che si adempiano i voti per Lui giustamente fatti del giornale *Il Vessillo delle Marche* in data 1 luglio 1875, cioè ch'abbia ad ottenere una cattedra di una maggior importanza di quella che a Macerata oggi conserva da quasi un decennio!

Al ministero della pubblica istruzione non possono essere ignoti gli studi, le pubblicazioni del prof. Valeriani che nell'*Economista delle Marche* nella *Rivista Europea* ed in altri giornali scientifici e letterari appaiono di tratto in tratto. Ad ogni modo, della loro importanza è riprova sufficiente quella d'essere pressochè tutti riprodotti con lode del giornale la *Critica* di Torino o meglio ancora dal *Giornale di Matematica* redatto dall'egregio prof. Baccagliati onore dell'Università Napoletana.

Noi ricordiamo anzi perchè degni di menzione i seguenti:

a) *Sulla soluzione analitica delle equazioni biquadratiche complete dell'Esse* fondata sulle geometriche proprietà.

b) *Sull'equazione del grado N che ha N radici*, teorema fondamentale dell'analisi algebrica, dimostrato per la prima volta dal Gauss di Gottinga.

c) *Il cenno scientifico sull'importanza degli studi algebrici.*

d) *Il suo Programma nell'insegnamento delle matematiche elementari a Macerata.*

e) *L'altro della condizione delle matematiche elementari in Italia nell'ultimo decennio.* Giovane erudito quanto modesto, riceva. Egli il plauso sincero che merita per gli indefessi suoi studi!

RECENTISSIME NUOVA SMENTITA

Ci affrettiamo a pubblicare la bellissima lettera dell'avv. Avellone, in risposta a quella del sig. Calenda,

lettera che conferma esplicitamente le parole severe colle quali Calenda, procuratore del re a Palermo, ebbe a censurare gli arbitrii e le illegalità commessi dal governo nella Sicilia.

Il Calenda può negare quanto vuole; ma fra le affermazioni del sig. Avellone, stimabile cittadino, sulle quali per giunta sono pronte a testimoniare altre egregie persone, e le negative serotine del Calenda, peggli uomini imparziali la scelta non può esser dubbia.

Il sig. Calenda ha ricevuto da Roma la parola d'ordine e su di essa ha accordato la sua risposta: ecco la verità vera:

Onor. sig. Direttore,
In quanto alla prima parte della dichiarazione del comm. Calenda pubblicata con supplemento straordinario dal *Giornale di Sicilia*, io non rispondo.

Dissi nella mia lettera del 4 luglio 1875 alla *Gazzetta di Palermo* una inconcussa verità; questa verità affermai al giornale romano, l'*Opinione*, con la risposta in data del giorno 9 corrente, ed il dilungarmi a provare la esattezza e la veridicità del colloquio sugli arbitrii e sulle illegalità avuto col Procuratore Generale, sembrami superfluo, quantunque avrei potuto vittoriosamente ciò fare, ricorrendo, più che alle testimonianze di moltissimi cittadini ed onorevoli colleghi, alla di lui stessa scrittura.

Rispondo solo alla seconda parte formulata coll'intendimento di colpirmi. Incoraggiato dalle assicurazioni verbali del commendatore Costa, segretario generale del ministero di grazia e giustizia, che una mia domanda per l'ufficio di Procuratore regio, in seguito alle favorevoli informazioni, avrebbe potuto trovare un'eco soddisfacente, io la feci.

Per questa domanda però e per la possibilità della riuscita, io non dimenticai il dovere di difensore di molte vittime degli arbitrii e delle illegalità divenute irreparabili, dietro l'esito delle pratiche fatte a mezzo degli onorevoli Paternostro Paolo e di Pisa, e se per gli obblighi sacri del mio ufficio resi impossibile l'incarico, non ancor conseguito, io vado orgoglioso di avere dimostrato al governo ed al paese:

1. Che il privato interesse non mi fece giammai venir meno ai doveri dell'avvocato verso i proprii difesi, gratuitamente assistiti.

2. Che al posto di Procuratore regio, caso mai avessi avuto l'alto onore di esservi chiamato dal governo dei moderati, avrei saputo, se spinto dall'interesse di conservare la posizione, servire, e tacere, in tutti i sensi sugli arbitrii e sulle illegalità, o se ispirato dalla nobile missione di far rispettare la legge ingiustamente conculcata, avrei saputo rimandare indietro con indipendenza la toga, che in questo caso, sarebbe stata la divisa dello schiavo.

Ecco la mia ultima risposta.

Palermo, li 12 luglio 1875.

Devotiss. servo
A. G. B. Avellone

— Ha avuto luogo in casa dell'on. L. V. Caminacci la riunione dei deputati siciliani presenti a Palermo.

Solamente l'on. Caruso non fu invitato.

Si è trattata l'attitudine da tenere innanzi alla Commissione d'inchiesta per la Sicilia, e fu deliberata la nomina d'un comitato permanente per raccogliere notizie, fatti, documenti riguardanti i lavori della commissione onde eventualmente si possa affrettare e facilitare il suo compito, se sarà risolta una partecipazione più o meno attiva a' suoi lavori, secondo l'attitudine che sarà per assumere il governo. I deputati presenti furono quattordici.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

RAVGOON 14. — Corre voce sia scoppiata l'insurrezione in vicinanza della città di Basno nella Birmania.

ISCHL 15. — L'imperatore di Germania è giunto coll'imperatore d'Austria che erasi recato a Strobl ad incontrarlo. Furono ricevuti dai dignitari della Corte e da una grande folla.

PARIGI 15. — Il *Soin* dice, che secondo notizie pervenute al ministero parecchie migliaia di Carlisti trovansi riuniti presso la frontiera. Ignorasi se sieno stati respinti verso la frontiera dalle truppe oppure se preparino un movimento offensivo.

ROMA 15. — Ieri il Consiglio dei ministri scelse i tre membri della Commissione d'inchiesta per la Sicilia, la cui nomina spettava al Governo. Furono nominati, il consigliere di Stato Alasia il consigliere della Corte dei conti De-Cesare, e il consigliere della Corte di cassazione di Napoli De-Luca.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

COMUNICATO

Pregiatiss. Sig. Direttore,

Padova 14 luglio 1875.

Vari mesi sono il sig. Domenico Marfinuzzi di Padova produceva in mio confronto una denuncia penale ed accusavami di truffa a di lui danno, asserendo essermi valso falsamente del nome suo per farmi conseguire del legname ossia numero quattro tavole del valore di lire sei da chi ne era il depositario.

In seguito però alle prove che si svolsero al dibattimento, il R. Tribunale civile e correzionale di Padova con sentenza 5 corrente, ritenendo del tutto insussistenti i fatti asseriti dal denunciante, dichiarano non farsi luogo a procedimento penale in confronto del sottoscritto per assoluta inesistenza di reato.

Trattandosi di persona, che anche per la sua qualità di commerciante ha maggiormente bisogno di altrui stima e di serbare intatto il suo onore, io la prego a voler inserire la presente nel di lei accreditato giornale onde sia reso di pubblica ragione l'esito di un tale procedimento. Alessandro Basso.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

(2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, piatita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), dermatiti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Plushov, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869. Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,911. — Casighian Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dot. DOMENICO PALLORINI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto nella postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO GANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economica anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavollette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 3, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo, Nicola Monsetice, Farmacia alla Fede, di Spasianni

LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico - Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « *È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agenzia *Mansoni e C.* e dal farmacista Zambelletti piazza s. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:

1. L'acqua curativa e preservativa della Difterite già sperimentata dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formula dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

SCAGNO IN GENOVA

VIA DELLA MARINA

VIA GOITTO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler, farmacista in Interlaken merita la più gran considerazione. Questo liquore a ragione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birreria ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vian ello - Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Offelliere - Via del Sale.

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 3, vicino a Piazza Fontana.

FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE

SPECIALITÀ in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti erniari** meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e cinto regolatore, **sistema Baldinelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriere e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di **coulis**, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino. **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi. Apparecchi contro l'onanismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'induzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO

in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi, consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gomata, Macchine per clisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Eguisier**. Docce uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

FRATELLI BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

FRATELLI BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposizione Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. Estratto tolto dalla saluberrima MELA GRANATA, da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

VINCITA SICURA

al Lotto sulla base dei sogni. Si manda l'istruzione — Circolari franche di Porto a chi ne farà la richiesta solo per lettera affrancata con incasso Bollo da Cent. 20 al signor **De-Rempis** N. 8, Via S. Eufemia, Milano.

BIBLIOTECA

TECNICO-POPOLARE

Vini — Processi di fabbricazione — Modo di conservarli — Modo di sanarli — Alterazioni e falsificazioni — Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1, —

Gli Aceti — Teoria — Fabbricazione degli aceti — Aceti di famiglia ed altre specie — Adulterazioni e impurità — Aceti medicinali e di toeletta L. 1, —

Le Conserve alimentari — Conserve d'ogni specie di carne — Conserve di ogni specie di uova, burro, latte, formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ec. L. 1. Dirigere le domande a Mangoni Romeo, agente libraio, Milano, Via S. Lentasio N. 3.

CONSERVATE LA VISTA

mediante l'uso delle tanto benefiche **LENTI COBALTO DI BERLINO** consigliate dalle primarie Cliniche Oculistiche d'Europa alle viste pregiudicate dalle assidue occupazioni. Risolti ottimi. Il prezzo per dette Lenti in ornatura di fino acciaio o bufalo compreso un fine astuccio di pelle è di L. 4, 5 e 6 al paio; stessi prezzi montati a pince-nez (pinza-naso).

Qualità extra - **LENTI CRISTALLO DI ROCCA DEL BRASILE** (Quarzo-Jalino) chiarezza insuperabile ottime alla conservazione delle viste indebolite da L. 13 - 15 a 18 al paio montate in fino acciaio compreso un fine astuccio di pelle.

N.B. A garanzia dell'acquirente dette lenti portano in un ago l'incisione del nome *Fries*.

Per le richieste di fuori, basta indicare a quale distanza la persona è obbligata a leggere una stampa ordinaria; il suddetto impegnasi far tenere le lenti adattate alla vista.

Unico depositario — **G. FRIES** Ufficio 7 — Via S. Margherita, rimpetto all'Albergo del Rebecchino — Milano.

Spedizione contro assegno o Vaglia Postale.

Guadagno principale 450,000 marchi in nuova moneta dell'Impero Germanico	NUOVO ANNUNZIO DI FORTUNA	I guadagni sono garantiti dallo Stato
--	----------------------------------	---------------------------------------

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo governo del paese, nelle quali debbono forzatamente uscire più di marchi 8,600,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 84.000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: 1.° guadagno event. di 450,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 300,000, 150,000, 80,000, 60,000, 2 volte 40,000, 36,000, 6 volte 30,000, e 24,000, 2 volte 18,000, 11 volte 15,000, 2 volte 12,000, 17 volte 10,000, 4 volte 8,000 e 6,000, 69 volte 5,000 e 4,000, 263 volte 3,000 e 2,000, 436 volte 1,600, 1,500, 1,200, e 1,000, 1498 volte 600, 300, 160 volte 240, 200 e 180, 28300 volte 142, 122 e 120, 9750 volte 94, 80, 66 e 38 reichsmarchi, che usciranno in 6 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai **22 e 23 Luglio a. c.**

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 26 lire, 1/2 lotto originale solo 13 lire, 1/4 lotto originale solo 6 lire 50 ct. ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me **gratis** col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda. **Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate**

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER SENR.,
BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo

AVVISI ECONOMICI A C. 10 LA LINEA

Da vendersi N. 3 Contrabassi dei quali uno d'attore - 1 Basso nuovo a 5 corde - 1 Viola d'attore, e 3 Violini.

Incaricato della vendita il sig. Dozzi che ha recapito al Caffè Roma - Via Beccarie.

Una persona sui 40 anni che ha pratica in affari giuridici vorrebbe occuparsi presso un qualche Avvocato o Procuratore della città. Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Fuori Porta Codalunga - rimpetto la Stazione Ferroviaria - vendita fieno e paglia all'ingrosso ed al minuto.

Dal Fratelli Calore detti Fai - Padova

Gentissimi 10 alla linea in testino

La cassetta non è ancor giunta - sarebbe meglio mandarmi come annunziata in quarta pagina - meglio di tutto l'imporlo in denaro - e gettare in deposito. M...

Gentissimi 10 alla linea in testino